

## RITO AMBROSIANO

### GIOVEDÌ, II SETTIMANA DI QUARESIMA

ALL'INGRESSO

**Anima mia, basta ormai col peccato. Pensa che puoi cadere a un tratto nell'eterno tormento, dove non c'è penitenza e il pianto non vale più a nulla. Convertiti, ora che il tempo della salvezza ti è dato, e grida al Signore Gesù: «Pietà di me, tu che salvi!».**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio onnipotente,  
fa' che la penitenza quaresimale ci purifichi,  
ci conservi illesi in mezzo alle insidie del male  
e ci renda fedeli a te con tutto il cuore.  
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,  
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

#### LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (Gen 16, 1-15)

In quei giorni. Sarai, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, Sarai disse ad Abram: «Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli». Abram ascoltò l'invito di Sarai. Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nella terra di Canaan, Sarai, moglie di Abram, prese Agar l'Egiziana, sua schiava, e la diede in moglie ad Abram, suo marito. Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei.

Allora Sarai disse ad Abram: «L'offesa a me fatta ricada su di te! Io ti ho messo in grembo la mia schiava, ma da quando si è accorta d'essere incinta, io non conto più niente per lei. Il Signore sia giudice tra me e te!». Abram disse a Sarai: «Ecco, la tua schiava è in mano tua: trattala come ti piace». Sarai allora la maltrattò, tanto che quella fuggì dalla sua presenza. La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto, la sorgente sulla strada di Sur, e le disse: «Agar, schiava di Sarai, da dove vieni e dove vai?». Rispose: «Fuggo dalla presenza della mia padrona Sarai». Le disse l'angelo del Signore: «Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa». Le disse ancora l'angelo del Signore: «Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla, tanto sarà numerosa». Soggiunse poi l'angelo del Signore:

«Ecco, sei incinta:  
partorirai un figlio  
e lo chiamerai Ismaele,  
perché il Signore ha udito il tuo lamento.  
Egli sarà come un asino selvatico;  
la sua mano sarà contro tutti  
e la mano di tutti contro di lui,  
e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli».

Agar, al Signore che le aveva parlato, diede questo nome: «Tu sei il Dio della visione», perché diceva: «Non ho forse visto qui colui che mi vede?». Per questo il pozzo si chiamò pozzo di Lacai-Roi; è appunto quello che si trova tra Kades e Bered. Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito.

**Parola di Dio.**

**SALMO** Sal 118 (119), 49-56

**R. La tua parola, Signore, è verità e vita**

Ricordati della parola detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola nella mia miseria:  
la tua promessa mi fa vivere. **R.**

Gli orgogliosi mi insultano aspramente,  
ma io non mi allontano dalla tua legge.  
Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore,  
e ne sono consolato. **R.**

Mi ha invaso il furore contro i malvagi  
che abbandonano la tua legge.  
I tuoi decreti sono il mio canto  
nella dimora del mio esilio. **R.**

Nella notte ricordo il tuo nome Signore,  
e osservo la tua legge.  
Tutto questo mi accade  
perché ho custodito i tuoi precetti. **R.**

#### **LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI Pr 6, 20-29**

L'istruzione che ti ammonisce è un sentiero di vita

Figlio mio, osserva il comando di tuo padre  
e non disprezzare l'insegnamento di tua madre.  
Fissali sempre nel tuo cuore,  
appendili al collo.  
Quando cammini ti guideranno,  
quando riposi veglieranno su di te,  
quando ti desti ti parleranno,  
perché il comando è una lampada  
e l'insegnamento una luce  
e un sentiero di vita l'istruzione che ti ammonisce:  
ti proteggeranno dalla donna altrui,  
dalle parole seducenti della donna sconosciuta.  
Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza,  
non lasciarti adescare dai suoi sguardi,  
poiché, se la prostituta cerca il pane,  
la donna sposata ambisce una vita preziosa.  
Si può portare il fuoco sul petto  
senza bruciarsi i vestiti,  
o camminare sulle braci  
senza scottarsi i piedi?  
Così chi si accosta alla donna altrui:  
chi la tocca non resterà impunito.

**Parola di Dio.**

#### **CANTO AL VANGELO (Cfr. Gv 5, 44)**

##### **Gloria e lode a te, o Cristo!**

Non ricevete gloria gli uni dagli altri,  
dice il Signore:  
cercate la gloria che viene dall'unico Dio.

##### **Gloria e lode a te, o Cristo!**

#### **LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 6, 1-6)**

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

**Parola del Signore.**

DOPO IL VANGELO (Sal 85 (86), 7-8)

**Nel giorno dell'angoscia a te levo il mio grido e tu mi esaudirai. Tu sei l'unico Dio, vivo e vero, non c'è nulla che uguagli le tue opere.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Aiutaci, o Dio, con la tua grazia,  
liberandoci da ogni lusinga del male,  
e fa' che ci dedichiamo con cuore sincero  
alla conversione e alla preghiera.  
Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Ti presentiamo, o Dio, Creatore dell'universo,  
il pane e il vino che tu stesso ci hai dato  
a sostegno della nostra vita mortale  
perché ce li ridoni  
a nutrimento della vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre,  
qui e in ogni luogo,  
a te, Padre santo,  
Dio di infinita misericordia.  
Per gratuito amore tu perdoni chi si pente  
e rendi la tua amicizia ai peccatori che tornano a te;  
e a noi, che siamo colpevoli,  
non solo rimetti la giusta condanna,  
ma prometti in dono il premio eterno.  
Con questa grande speranza,  
uniti agli angeli e ai santi,  
eleviamo a te un inno di lode:

**Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**In piena vita, ci è sopra la morte. Dov'è il nostro aiuto, se non in te, Signore? Santo Dio, Santo forte, Santo pietoso, salvatore Gesù, non abbandonarci alla morte eterna!**

ALLA COMUNIONE

**Contro te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso. La vita nostra sospira nell'angoscia, ma non si corregge il nostro agire. Se aspetti, non ci pentiamo, se punisci, non resistiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti e rinnovati dai tuoi sacramenti,  
che sono per noi principio di vita,  
donaci, o Padre, di partecipare sempre più intensamente  
all'eterna redenzione.  
Per Cristo nostro Signore.